

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

La Sottoscritta **Marisa MARGIOTTA**

in qualità di legale rappresentante del **COMUNE DI CASTEL SAN VINCENZO**

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
- Progetto, sotto indicato

ID: 9903 “PIZZONE II – Impianto di generazione e pompaggio”-

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- Aspetti di carattere generale (*es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali*)
- Aspetti programmatici (*coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale*)
- Aspetti progettuali (*proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali*)
- Aspetti ambientali (*relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali*)
- Altro - aspetti di sviluppo territoriale (*impatto del progetto sullo sviluppo economico e sociale del territorio*)

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro:
 1. Impossibilità di svolgere una valutazione approfondita del progetto proposto;
 2. Impatto ambientale dell'intervento;
 3. Impatto socio-economico dell'intervento.

OSSERVAZIONI

Come si evince dalle relazioni presentate dalla società proponente ENEL S.p.A. “*il progetto, con relative opere di rete, è localizzato nelle regioni MOLISE e ABRUZZO e precisamente nella provincia di ISERNIA Comuni di CASTEL SAN VINCENZO, PIZZONE e MONTENERO VALCOCCHIARA, nella provincia di L'AQUILA nel Comune di*

ALFEDENA e prevede la modifica/potenziamento della centrale all'aperto esistente di Pizzone, che attualmente insiste sui due invasi di Montagna Spaccata e di Castel San Vincenzo, tramite la realizzazione di una nuova centrale in caverna da circa 300 MW che si affiancherà all'esistente.

L'impianto con pompaggio in progetto prevede il riutilizzo dei due invasi esistenti di Montagna Spaccata e di Castel San Vincenzo e la realizzazione di nuove condotte di derivazione e opere di sfruttamento idroelettrico con pompaggio in affiancamento a quelle esistenti".

1. IN VIA PRELIMINARE: IMPOSSIBILITA' DI SVOLGERE UNA VALUTAZIONE APPROFONDATA DEL PROGETTO PROPOSTO

Si rileva che la documentazione presentata per la valutazione è risultata insufficiente per poter produrre delle osservazioni pienamente esaustive, in particolar modo riguardo alle opere che interessano il Comune di Castel San Vincenzo, in quanto la mole della documentazione prodotta ed il livello di profondità tecnica della stessa, necessitano un successivo studio più approfondito.

Sul punto, occorre evidenziare alcune circostanze di tempo ed organizzative che hanno reso difficoltoso lo studio e la redazione di queste osservazioni.

a) Quanto alle circostanze di tempo ed organizzative dell'Ente.

Sul punto, si vuole evidenziare come il Progetto sia stato posto in visione dell'Amministrazione solo nella data del 07 Agosto c.a. Inviare un progetto di tale portata ed importanza nel pieno di un periodo notoriamente caratterizzato dall'utilizzo dei periodi di ferie dei dipendenti e dalla presenza di personale ridotto rispetto alla già esigua dotazione organica.

Rispetto a quest'ultima fattore, occorre sottolineare come la scrivente Amministrazione sia un piccolo Comune con sole due unità in pianta organica (1 amministrativo ed 1 tecnico).

Tale situazione, fa facilmente desumere la difficoltà dell'Amministrazione stessa a portare avanti le normali attività dell'Ente, figuriamoci per lo straordinario.

Sin da ora si richiede già da queste osservazioni la concessione di una proroga per poter valutare compiutamente tutta la documentazione in atti.

2. VALUTAZIONE DEGLI STUDI ALLEGATI AL PROGETTO ED ANALISI DEI VINCOLI.

In generale, gli studi sull'impatto del progetto dal punto di vista ambientale e paesaggistico sono apparsi poco approfonditi, così quelli inerenti all'impatto visivo, come l'analisi di intervisibilità e le fotosimulazioni; queste ultime sono uno strumento di immediata comprensione dell'impatto di un'opera, soprattutto in considerazione dell'eccezionale valenza dell'area dal punto di vista naturalistico, paesaggistico, storico, archeologico.

La zona interessata dal progetto, infatti, è sottoposta a molteplici vincoli: parte delle aree di intervento si trovano all'interno della perimetrazione o entro un buffer minimo di distanza dai siti naturali protetti rientranti nell'EUAP o nella Rete Natura 2000:

- EUAP 0001 – Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise (si sottolinea che parte dell'intervento si trova all'interno della perimetrazione interna ed è classificata come "riserva generale orientata", mentre le restanti opere sono situate nell'area preparco, ossia nella zona di protezione esterna);
- ZPS IT7120132 - Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise ed aree limitrofe;
- ZSC IT7110205 - Parco Nazionale d'Abruzzo;
- ZSC IT7212121 - Gruppo della Meta - Catena delle Mainarde;

- IBA 119 – Parco Nazionale d’Abruzzo.

Si rileva, inoltre, la presenza di numerose aree vincolate dal punto di vista paesaggistico ai sensi del D.lgs. 42/2004, quali:

- territori contermini ai laghi compresi in una fascia di 300 m dalla linea di battigia;
- fiumi, torrenti, corsi d'acqua e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna;
- montagne per la parte eccedente 1200 m s.l.m. per la catena appenninica;
- parchi e riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
- territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento.

Si rileva, inoltre, la presenza di numerose aree vincolate dal punto di vista paesaggistico ai sensi del D.lgs. 42/2004, due delle quali dotate di specifico decreto:

- vincolo 140025 (immodificabilità) - Zone del Comprensorio delle Mainarde e della Alta Valle del Volturno nei Comuni di Acquaviva di Isernia e Sesto Campano (DM 18 Aprile 1985);
- vincolo 140033 (Modificabilità previa autorizzazione) - Complesso Montagne delle Mainarde e dell’Alta Valle del Volturno (DM 28 luglio 1976).

Le aree interessate dall’intervento, infine, sono sottoposte a tutela per l’esistenza dei Piani Paesistici abruzzesi e molisani. Nello specifico, la zona di progetto del versante molisano si trova all’interno del PTPAAV n.7 “Mainarde e Valle dell’Alto Volturno” e contiene, a sua volta, aree con elementi di interesse naturalistico e percettivo di valore eccezionale.

La presenza di tutti questi vincoli paesaggistico-ambientali, così come di emergenze storico-archeologiche, contribuisce a rendere l’idea dell’eccezionale valenza dell’area.

3. IL LAGO DI CASTEL SAN VINCENZO

Proprio all’interno di tale area, negli anni ’50 è stato realizzato, tra le altre opere facenti parte dell’impianto, il lago di Castel San Vincenzo, che, per quanto frutto di un’azione antropica, ad oggi potrebbe essere considerato come un elemento naturalistico costitutivo del paesaggio, in considerazione anche del fatto che la diga di sbarramento è stata realizzata in maniera “ecocompatibile”, ossia in terra con rivestimento in pietrame (solo il coronamento sul filo di monte è in calcestruzzo), e che i manufatti e il piazzale a servizio della diga stessa sono di modeste dimensioni.

Il progetto prevede la realizzazione di una molteplicità di opere, di alcune delle quali si ritiene di dover sottolineare l’impatto ambientale e paesaggistico:

1. gli esistenti manufatti di contenimento del lago di Castel San Vincenzo verranno eventualmente interessati da opere di manutenzione straordinaria (“solo a seguito di studi specifici”), di cui non è ben chiara l’entità e l’impatto sul paesaggio;
2. la nuova opera di presa nel bacino di Castel San Vincenzo, costituita da una struttura autoportante composta da una bocca di aspirazione posta al centro del lago;
3. la realizzazione di nuovo manufatto di alloggiamento della paratoia, a servizio del lago di Castel San Vincenzo, di cui non sono ben chiare le dimensioni e di conseguenza l’impatto;
4. la realizzazione delle nuove strade definite “di cantiere”, ma delle quali le più impattanti permarranno anche dopo la dismissione dello stesso; tali strade sono situate in aree prevalentemente boscate e sono visivamente dei veri e propri “tagli” nel paesaggio, così come le gallerie previste, di dimensioni considerevoli, che contribuiranno ulteriormente all’impatto;
5. l’abbattimento di alberi, per cui non è prevista un successivo rimpiazzo tramite piantumazione, per la realizzazione della viabilità di servizio, per una superficie di 14.000 mq;

6. la realizzazione del piazzale della centrale di Pizzone, anch'esso definito "di cantiere"; tale area asfaltata di circa 19.000 mq, permarrà anche dopo la fine dei lavori ed è situata a ridosso del centro abitato da una parte, e della montagna dall'altra, in un'area attualmente boscata. Nonostante si proponga la piantumazione di alberi come mitigazione dell'impatto, la modifica di quest'area risulterà di forte impatto, anche in considerazione del fatto che in questa zona verranno abbattuti alberi per una superficie di 12.000 mq;
7. la realizzazione di un cavidotto ad alta tensione, costituito da tralicci di un'altezza che si attesta mediamente tra i 35 e i 40 m circa, di indubbio impatto visivo;
8. la creazione di 4 aree di deposito permanente per ospitare il materiale di scavo, il quale, data la natura stessa delle opere, previste per la maggior parte in sotterranea, sarà di quantità rilevante.

4. VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE LAVORI

Oltre alla realizzazione delle opere, anche la fase di cantiere, la cui durata viene stimata sui 5 anni, causerà un notevole impatto ambientale; si legge, infatti, che lo scavo stimato, quindi la movimentazione di materiali, nonché dei conseguenti mezzi per trasportarli, sarà **intorno ai 975.000 mc.** Oltre ciò, nel *Quadro della stima impatti - conclusioni*, nella sezione Impatto su suolo e sottosuolo è riportato "... lavori di sbancamento possono influire sul contesto geomorfologico-idrogeologico, portando a zone temporaneamente instabili (pericolosità da frana)"; nella sezione Impatto su ambiente idrico, invece, si legge "*per quanto attiene alle acque di scorrimento superficiali, le fasi di realizzazione potrebbero rappresentare una fonte di inquinamento per gli invasi coinvolti dal progetto e per i corsi d'acqua, più o meno piccoli, che solcano i territori che verranno interessati dai lavori*"; queste considerazioni, unitamente ad altre di carattere più generale quali la modifica della compagine vegetativa del luogo e l'emissione di rumore, di inquinanti in atmosfera e di sollevamento polveri, spingono a considerare anche la fase di realizzazione delle opere di fortissimo impatto ambientale.

Sul punto, occorre ribadire come il Lago di Castel San Vincenzo abbia favorito lo sviluppo e la creazione di un bioma unico e peculiare, vista la propria posizione strategica. La vicinanza con i confini del PNALM ha visto il diffondersi nei pressi del lago di esemplari di Lince, Cervi e Caprioli. L'invaso di Castel San Vincenzo è un insieme di risorse di fauna e flora, che ha sviluppato un ecosistema unico fatto di mammiferi, rettili, pesci ed uccelli stanziali. Ancora, considerata la propria biodiversità e la propria posizione, è diventato una tappa necessaria per le grandi migrazioni di uccelli che arrivano o si dirigono verso i Balcani o l'Africa (IBA 119 – Parco Nazionale d'Abruzzo).

Considerati i lavori previsti, è ovvio che tali interventi andranno a stravolgere l'intero ecosistema creato. I lavori diretti nell'invaso andranno a sconvolgere per intero le vite degli animali legate al lago, considerata l'esclusione sostanziale dell'Invaso dal paesaggio circostante, andando ad eliminare una risorsa strategica importante per tutta la fauna e flora che lega la propria sopravvivenza allo stesso. In aggiunta, considerato soprattutto anche l'inquinamento elettromagnetico che genereranno i tralicci per il trasporto dell'energia elettrica previsti, ingente sarà l'impatto nei confronti della popolazione degli uccelli stanziali e non.

L'intero ecosistema verrebbe irrimediabilmente compromesso.

Si deve necessariamente sottolineare come il bioma del Lago di Castel San Vincenzo sia da tempo oggetto di molteplici studi ed attività di osservazione. Sul territorio comunale è infatti presente il Museo della Fauna Appenninica O. Caporaso, gestito direttamente dal PNALM, che sin dalla sua istituzione, porta avanti una fondamentale e proficua attività di divulgazione scientifica e di monitoraggio.

5. VALUTAZIONE IMPATTO SOCIO ECONOMICO DEI LAVORI

Le escursioni di livello ipotizzate nel progetto vanno dai 4 agli 8 m, con uno scambio di oltre 2 milioni di metri cubi di acqua di 8 ore; sebbene i livelli complessivi del lago nel complesso non cambieranno, il lago sarà di fatto impraticabile, così come le sue sponde.

Inoltre, questo svuotamento, di cui non è possibile quantificare la frequenza, comporterà la percezione del lago di fatto come un fosso, causando un enorme “danno di immagine” al luogo nel suo complesso e ricordando che, ad oggi, il lago costituisce il fulcro di tale complesso paesaggistico per il Comune di Castel San Vincenzo.

L'esecuzione di tale progetto, quindi, comporterebbe una drastica riduzione di tutte le attività economiche connesse al turismo, e, di conseguenza, arresterebbe lo sviluppo economico di un territorio che, nel lago, ha trovato una delle sue principali ragioni d'essere.

Oltre alle considerazioni di carattere generale sul possibile impatto ambientale e paesaggistico del progetto, è fondamentale sottolineare come l'invaso di Castel San Vincenzo, ad oggi, nonostante sia stato costruito con la finalità di produrre energia elettrica, è diventato, nel tempo, un attrattore turistico di vitale importanza per lo sviluppo economico del paese e dei centri limitrofi e riconducibile allo sviluppo turistico dell'intera regione e di quelle limitrofe.

a) *Progettazione di sviluppo avente ad oggetto il Lago di Castel San Vincenzo.*

L'invaso è stato realizzato negli anni '50 e l'Enel ha dato in concessione l'uso delle acque lacustri e delle sue sponde.

Sin da allora, quindi, l'area del lago è stata interessata dalla creazione di attività di tipo naturalistico-ambientali finalizzate allo sviluppo turistico dell'intero territorio; **nel tempo, infatti, sono state realizzate una serie di opere con finanziamenti pubblici, aventi come fulcro il lago di Castel San Vincenzo, che consistono essenzialmente in un'area di campeggio attrezzata con relativi servizi nella zona a ovest del lago e aree di sosta anch'esse attrezzate lungo le sponde.**

Nel tempo, attorno a tale progettazione si sono sviluppate una serie di iniziative private, e quindi di attività economiche, sia strettamente connesse con l'elemento acquatico che correlate alla ricettività e a servizi più prettamente turistici; infatti, grazie all'impulso iniziale dato al turismo dal valore aggiunto, costituito dalla presenza di un'area balneare sita nelle immediate vicinanze di catene montuose di alto valore naturalistico, si sono progressivamente sviluppate imprese turistiche di tipo ricettivo, di ristorazione, ricreative, sportive.

Le acque del lago, inoltre, vengono utilizzate da molteplici associazioni sportive, anche non locali, per attività specificatamente connesse, quali ad esempio escursioni periodiche in canoa, sup, ecc.; il lago è anche sede di manifestazioni sportive e ludiche, le cui più rappresentative sono state il “festival dell'acqua e degli sport acquatici”, il “raduno delle canoe rosa”, il “triathlon dell'Orso”.

Anche il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, sia il Comando di Isernia che quello Nazionale, utilizza il Lago del Castel San Vincenzo come sito di addestramento delle proprie forze, culminata nel 2021 con l'esercitazione “Mainarde Search and Rescue” volta a simulare il recupero di dispersi in ambiente acquatico, montano e sotto macerie, a seguito di eventi sismici di forte intensità che caratterizzano queste zone (vd. Terremoto del 1984)

Per favorire ulteriormente lo sviluppo turistico del Lago di Castel San Vincenzo è in corso di realizzazione il progetto europeo INTERREG EUROPE “Green Waters Adventure”, che vede come partner il Comune di Castel San Vincenzo, Ente Parco Nazionale del Gargano, Ministero della Cultura di Albania ed il Ministero del Turismo

del Montenegro, volto “alla valorizzazione di aree di laghi, fiumi, lagune e saline, attraverso lo sviluppo sostenibile de settore turistico, sportivo/adventure, valorizzando i beni ambientali e culturali ed il loro potenziale per migliorare lo sviluppo di settori economici strategici come il turismo” mediante la creazione e lo sviluppo di pacchetti turistici unici volti alla creazione di un’identità di brand transfrontaliero, una strategia di comune di gestione del turismo sportivo, rafforzando la cooperazione ed il networking tra Italia, Albania e Montenegro.

b) Progetto per il riconoscimento di Sito UNESCO.

L’amministrazione ospita sul proprio territorio un importante sito benedettino. In virtù di ciò, insieme agli Comuni portatori di interesse, ha dato il via alla procedura prevista per il riconoscimento del Sito Unesco. In tale procedura ciascuna amministrazione si è candidata con il proprio territorio, andando in aggiunta a spiegare come i vari stakeholder possano interagire con lo stesso sito. E’ facile desumere come i lavori prospettati, andrebbero a stravolgere per intero la vocazione del nostro territorio, andando anche a minare direttamente o comunque indirettamente il progetto per il riconoscimento del sito UNESCO. E’ facile ipotizzare come le nuove costruzioni andranno ad ostacolare in ogni caso il valore aggiunto che deriva dall’aver un sito UNESCO sul proprio territorio (turismo, ricettività, ecc...), oltre ad andare ad impattare sui fini istituzionali legali alla preservazione, tutela e fruibilità dello stesso.

6. IL LAGO DI CASTEL SAN VINCENZO NELLA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE.

La terra dell’Alto Volturo ed il territorio delle Mainarde vengono identificate visivamente con l’immagine del Lago di Castel San Vincenzo. A questo luogo infatti è affidata la narrazione dell’intero territorio. Molteplici sono le produzioni audiovisive, nonché che cartacee, che raccontano le comunità dell’Alto Voltorno utilizzando il Lago di Castel San Vincenzo. Per le sue caratteristiche peculiari il Lago di Castel San Vincenzo è stato oggetto di servizi televisivi e trasmissioni dedicate, realizzate nel contesto locale e nazionale. Si possono citare a titolo di esempio le trasmissioni Geo&Geo - Rai Tv, Borghi d’Italia – TV2000 e Linea verde.

Ancora, si vuole richiamare l’iniziativa della Ferrero S.p.A., che nel 2021, in partnership con l’ENIT, ha portato avanti la realizzazione di barattoli di Nutella limited edition “Ti Amo Italia” per valorizzare le bellezze del nostro paese. In tal senso è stato somministrato un sondaggio a livello nazionale ed il Lago di Castel San Vincenzo, tra oltre 1600 siti diversi, è risultato vincitore di tale campagna. Il risultato è stato quello di vedere il “volto” del lago sui barattoli di Nutella disseminati in Italia e per il Mondo.

Come si riporta nell’elaborato SIA – Quadro stima impatti _ conclusioni, “... i bacini di Montagna Spaccata e Castel San Vincenzo nel corso del tempo sono di fatto stati antropizzati con la costruzione di aree di ricreazione sulle sponde dei bacini. Tali attività ad oggi risultano fonte di guadagno per le comunità richiamando molti turisti.

Nella configurazione futura di progetto dei bacini, che prevede notevoli abbassamenti ed innalzamenti dei livelli, tali attività non potranno essere mantenute per motivi di sicurezza. L’impatto sul contesto socio-economico sarà pertanto significativo”.

IN CONCLUSIONE, L’ESECUZIONE DI TALE PROGETTO COMPORTEREBBE UNA DRASTICA RIDUZIONE DI TUTTE LE ATTIVITÀ ECONOMICHE CONNESSE AL TURISMO LACUSTRE, E, DI CONSEGUENZA, ARRESTEREBBE LO SVILUPPO

ECONOMICO DI UN TERRITORIO CHE, NEL LAGO, HA TROVATO UNA DELLE SUE PRINCIPALI RAGION D'ESSERE.

La Sottoscritta dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato 3 – Atti del convegno “Energia per il Turismo Sostenibile” del 06/07/2023 presso la sede di Presenzano (CE) -

Castel San Vincenzo, lì 05 settembre 2023

La dichiarante

DATI PERSONALI

Nel caso di persona fisica (in forma singola o associata)¹ (da compilare)

Nome e Cognome _____ Codice Fiscale _____
 Nato a _____ (Prov _____) il _____
 Residente a _____ (Prov _____)
 Via/Piazza _____ n° _____ CAP _____
 Tel _____ fax _____ e-mail _____
 PEC _____
 Documento di riconoscimento _____ rilasciato il _____
 da _____

Nel caso di persona giuridica (società, ente, associazione, altro) (da compilare)

Nome e Cognome **MARISA MARGIOTTA** _____ Codice Fiscale _____
 Nata a _____ (Prov _____) il _____
 Residente a _____ (Prov _____)
 Via _____ n° **3** CAP _____
 Tel _____ fax _____ e-mail: _____
 Documento di riconoscimento _____ rilasciata il _____
 _____ in qualità di² _____
 del _____
 con sede in _____ (Prov _____)
 Via _____ n° _____
 _____ e-mail _____
 PEC comune.castelsanvincenzo.is@pec.ancitel.it _____

¹ Nel caso di più soggetti che presentano la medesima osservazione riportare l'Allegato 1 per ciascun soggetto.

² A titolo indicativo: legale rappresentante, amministratore, altro.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs.196/2003 dichiaro di essere informato che i dati personali forniti saranno trattati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in qualità di titolare del trattamento, anche mediante strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le presenti osservazioni sono presentate e per il quale la presente dichiarazione viene resa. Dichiaro inoltre che sono informato circa la natura obbligatoria del conferimento dei dati e che mi sono garantiti tutti i diritti previsti dall'art. 7 "Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti" del D.Lgs.196/2003 e del GDPR (Regolamento UE 2016/679).

Castel San Vincenzo, lì 05 settembre 2023

La dichiarante
